



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 25 dicembre 2017 – Natale

commento al Vangelo di Natale
(Vangelo di Luca 2,1-14)

Natale umano

di don Giovanni Berti

SABATO 23 San Giovanni da Kety

18.00 S. Messa Defunti: Luciano Coledan
Paola Bazzoli, Angioletta e Rosi Simoni

DOMENICA 24 IV di Avvento

10.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini
Franco e Maria Teresa

18.00 S. Messa (sospesa)

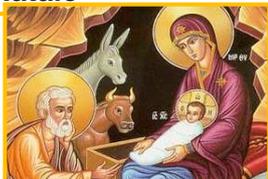
23.00 S. Messa della Notte di Natale

LUNEDI' 25 Natale

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa

Defunti: Armando Zoetti



MARTEDI' 26 Santo Stefano

10.00 S. Messa Defunti: Giuseppe

MERCOLEDI' 27 San Giovanni Apostolo

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 28 Santi martiri innocenti

16.30 Adorazione

17.30 S. Messa Defunti: Filomena, fam Magli

VENERDI' 29 San Tommaso Becket

8.30 S. Messa

SABATO 30 Sacra Famiglia

18.00 S. Messa Defunti: Paola Bazzoli
Lidia e Alfredo, Silvano Coltri

DOMENICA 31 San Silvestro

10.00 S. Messa Defunti: Marco e Andrea

18.00 S. Messa di fine anno
Canto del Te Deum

Defunti: Giacomo e Francesco Tonoli

LUNEDI' 1 Maria Madre di Dio

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa



Pappa, cacca e nanna

Ecco come si può riassumere Gesù bambino, il Figlio di Dio che nasce a Betlemme.

I grandi discorsi, i grandi segni miracolosi, le folle, le dispute con i religiosi del suo tempo, i discepoli... tutto viene dopo, molto dopo, in quei ultimi anni di vita che sono largamente raccontati dai Vangeli.

Il Natale ci porta a guardare a Dio da una prospettiva meno religiosa in assoluto, e nello stesso tempo la più universale: un bambino. Tutti, credenti o non credenti, guardando un bambino appena nato in braccio alla propria madre rimaniamo stupiti e la nostra parte più vera dal punto di vista umano viene profondamente sollecitata e riaccesa. Quel bambino piccolo e fragile, completamente indifeso, incapace di tutto, ma carico di vita, non può non coinvolgerci umanamente a sentimenti profondi di cura, amore, tenerezza, stupire, voglia di vivere.

Mi ricordo benissimo di mia mamma anziana, che negli ultimi anni di vita era segnata dal decadimento cognitivo, quando incrociava un bambino era come se risvegliasse e quasi automaticamente aveva gesti di tenerezza e felicità. L'amore per i bambini è stata davvero l'ultima delle facoltà che l'hanno abbandonata nel suo cammino di malattia.

Pappa, cacca e nanna. È in questo modo che Dio mi invita ad incontrarlo e a ritrovare in me quella uma-

nità profonda che Lui ha scelto di percorrere e che spesso dimentico in questa società che ha molti aspetti di disumanità quando dimentica i poveri, quando diventa violenta, chiusa e senza amore.

In questi giorni in parrocchia ha portato la sua testimonianza un amico prete, don Carlo Vinco, che ci ha raccontato come è arrivato a interessarsi sempre più delle situazioni di povertà e emarginazione nella città di Verona. Avendo stretto amicizia un po' per caso con alcune persone immigrate che gravitavano nella sua parrocchia, è arrivato un giorno a fare visita a quello che nei primi anni 2000 era nella città di Verona un vero e proprio ghetto di poveri. Le strutture abbandonate delle ex cartiere Fedrigoni, non lontane dalla stazione di Verona, erano diventate negli anni il luogo di vita di centinaia di persone immigrate che vivevano in baracche fatte di nulla, nella totale sporcizia e mancanza di servizi igienici. Don Carlo ricorda che la visita a quell'universo di povertà a due passi dal ricco centro della città lo aveva profondamente cambiato. Già dalla prima volta che era uscito da quel luogo, aveva cambiato la prospettiva con quale guardare non solo quei poveri, ma ogni essere umano. Non erano più solamente "gli immigrati" da considerare in base a categorie come la nazionalità e il colore della pelle. Erano per lui tante singole persone, con un nome e cognome preciso, una storia, dei sentimenti, una vita fatta di sbagli e conquiste, di luci e ombre. Ogni persona è da guardare come essere umano unico e irripetibile, nella sua singolarità, così come Dio guarda ogni essere umano a cominciare proprio dall'uomo Gesù, dal bambino Gesù.

Davanti al presepe, che purtroppo viene spesso preso come scudo di tradizioni e basta, imparo a guardare ogni essere umano nella sua più semplice umanità, sapendo che proprio in questa Dio si manifesta. La mia umanità, quella di chi mi sta accanto ogni giorno, quella di chi incontro per strada, sul lavoro, tra gli amici, nei poveri, è la stessa di Gesù, è la stessa di Dio.

Se guardo e adoro il bambino Gesù come Dio che è sceso in terra, nonostante non faccia altro che pappa, cacca e nanne, allora non posso non pensare che proprio nella mia umanità più concreta e in quella di ogni essere umano, posso incontrare Dio.

La bella notizia di Natale è proprio che ogni uomo ha la possibilità di ritrovare Dio dentro di sé, perché così siamo stati creati. Il fragile bambino Gesù è venuto proprio a ricordarcelo dalla mangiatoia di Betlemme.

la porta aperta dell'amore di Dio

*spiegazione
del presepe
della chiesa
parrocchiale*



Maria e Giuseppe, e al centro vediamo il bambino Gesù,

adagiato semplicemente sulla terra, quella terra, casa degli uomini, che lo accoglie, e con la quale Dio vuole stringere un patto forte di nuova alleanza. La Terra diventa a Natale il luogo dove abita Dio!

Ora è solo un bimbo, pieno di vita e il cui destino si intravede dietro le porte antiche aperte. Quel destino è il dono della sua vita sulla croce che inizia proprio con la sua nascita in terra. Nasce in terra per rinascere nella risurrezione.

Gesù è quell'Agnello di Dio (accanto a lui nella rappresentazione) che offre la sua vita nell'amore e nella libertà

Guardando al presepe siamo quindi invitati a vedere tutto il Vangelo di Gesù, la Buona Notizia dell'amore di Dio per l'umanità intera, me compreso.

Guardando al presepe vedo anche la mia strada di cristiano, chiamato da fare anche della mia vita un dono d'amore, dall'inizio alla fine.

Accanto al presepe si intravede il Tempio di Gerusalemme, enorme struttura fatta di riti e tradizioni nella quale si pensava abitasse Dio stesso. Ma è Gesù il nuovo Tempio di Dio, cioè il luogo dove abita l'immensità dell'amore divino. Proprio nel piccolo e fragile bambino Gesù Dio abita, come abita anche in me e in ogni essere umano piccolo, povero e fragile.

*Un grazie per la realizzazione
del presepe della parrocchia a
Nicola Longo (ideatore del
progetto) e a tutti i volontari che
con fantasia e disponibilità ci
aiutano a "vedere" il Natale
mentre lo celebriamo.*

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 18.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30